

Importante dichiarazione sull'autonomia siciliana

Il Capo dell'Ufficio Stampa della Presidenza, avvocato Rossini, ha fatto ai rappresentanti della stampa la seguente dichiarazione, come informa un dispaccio all'OWI:

"Nei giorni scorsi si è tenuto a Palermo un congresso del cosiddetto "Partito dei Siciliani Indipendenti". Il congresso non è stato in alcun modo ostacolato. Vengono così a cadere le asserzioni dei capi del movimento separatista, affermando che il governo cerca di soffocare l'idea di una Sicilia indipendente. La verità è che il governo, consapevole dei veri sentimenti del popolo siciliano, che è orgoglioso di appartenere alla patria italiana, ha dato a quel popolo larga autonomia, nel quadro di un'economia nazionale, ed ignora le dichiarazioni di certa gente sconsigliata, guidata da pochi autentici traditori. Il popolo in genere ha già ripudiato l'idea di seguire il capo del movimento, durante un comizio libero, ed ha mostrato di non aver alcuna intenzione di aderire alle idee di quel capo, anche se la grave situazione economica della Sicilia offra terreno favorevole alla velenosa propaganda della fazione".

Rossini ha poi aggiunto: "Il governo ha già espresso la sua opinione, che è condivisa da tutti gli italiani del continente e della maggior parte di quelli della Sicilia... Il popolo siciliano ha ora nella consulta un'organizzazione in cui i suoi problemi possono essere esaminati, e proposte possano essere liberamente espresse, e il governo è convinto che l'opera dei migliori siciliani riuscirà a spazzar via il terreno su cui alligna la mala pianta del movimento separatista. Il governo ritiene di aver seguito, nei confronti di tale movimento, una politica dettata da moderazione, perchè non ha intenzione di creare pseudo martiri per l'indipendenza dell'isola. Ma le pazzesche domande dei separatisti e le loro minacce, più o meno aperte, non possono essere considerate con indifferenza, nè l'intera nazione italiana, compresa la Sicilia, può ignorare l'insulto racchiuso nell'ignobile riferimento ai Vespri, come se l'Italia fosse per i Siciliani una nazione ostile e non la patria comune".

"Dalle conclusioni del congresso separatista — ha concluso Rossini — il governo deriverà le linee di politica da seguire nell'immediato futuro. Nel frattempo è bene dichiarare chiaramente ed immediatamente che il popolo italiano considera l'appello del movimento se-

paratista alla conferenza di San Francisco come un tradimento, tanto più vile e spregevole se si rifletta alla delicata situazione internazionale della Italia in questo momento. Il Governo italiano è sicuro che l'appello di quegli elementi che si sono messi contro lo stato italiano e che considerano l'Italia come una potenza straniera che opprime, non sarà certo bene accolto da un'assemblea di popoli che stanno versando il loro sangue con quello italiano, per un comune ideale. Ma il fatto stesso che cittadini italiani abbiano pensato di compiere un gesto che deve essere considerato ostile all'Italia, pone costoro moralmente al di fuori del nostro consorzio".

Il ricorso a San Francisco

Sulla nota inviata a San Francisco dal capo dei separatisti sic-

liani, scrive un articolo di fondo "Italia Libera", indipendente.

"Sappiamo che in questo Paese tutto è possibile — scrive il giornale — tuttavia in una tragedia siffatta, di fronte al sangue versato dai nostri Partigiani che si battono per l'unità e la dignità dell'Italia, di fronte alle nostre macerie, il pensiero che un Siciliano, italiano come noi, si rivolga ad un'assemblea internazionale e chieda che a tali assise venga decisa la sorte della nostra isola, è cosa che ci rende amari e dubitosi del nostro avvenire".

Il giornale ricorda l'aiuto dato dall'Italia ai terremotati di Messina, tutta la guerra condotta insieme nel 1915-18 ed afferma che Finocchiaro-Aprile, italiano che ha dimenticato la storia italiana e che attenta all'unità italiana, è un traditore. "Un giorno presto rifaremo democraticamente lo Stato — conclude "Libera Stampa". — "Nel dolore e nell'umiliazione di oggi sono colpevoli di tradimento coloro che si rifiutano di affrontare il compito comune, che disertano nel momento in cui il Paese ha bisogno.

Desideriamo Raddoppiare

LA CIRCOLAZIONE del nostro settimanale e perciò abbiamo mandato ai nostri lettori una circolare chiedendo indirizzi di conoscenti volenterosi di ricevere e pagare il giornale. Siamo convinti che, come per il passato, non ci verrà meno la collaborazione del pubblico.

NELLA CIRCOLARE ricordiamo altresì ai pochi ritardatari di mettersi al corrente col loro abbonamento di uno o due anni secondo i casi. Saremo costretti, con dispiacere, a sospendere l'invio del giornale a coloro che continueranno a pretendere di ricevere il Cittadino senza pagarlo.

L'AMMINISTRAZIONE

Nuove Rivelazione sulla O.V.R.A.

La Capillarità della Famigerata Organizzazione — La Vera Funzione dell'Ufficio Politico della Milizia Fascista — Cio' che Scaturì dal Cervello di Starace — Bocchini Deus Ex Machina

A palazzo Venezia, una mattina di alcuni anni fa, nacque la famigerata organizzazione per la vigilanza e la repressione dell'antifascismo, più conosciuta con la sigla: O.V.R.A.

La cronaca dell'atto di nascita è abbastanza nota.

Mussolini mentre ascoltava il quotidiano rapporto dell'allora capo della polizia Bocchini, gli chiese a bruciapelo:

— Voi sapete cos'è l'O.V.R.A.?

L'astuto Bocchini, senza esitare, rispose:

— Ma certo, duce. Poche altre parole bastarono per delineare il carattere che avrebbe dovuto avere l'organizzazione dell'attività spionistica. Al resto pensò Bocchini. Milioni e milioni furono messi a sua disposizione e l'O.V.R.A. cominciò ad allungare i suoi tentacoli in ogni contrada d'Italia. La "centrale" dell'organizzazione era costituita presso la direzione generale di Pubblica Sicurezza. Vi erano poi degli ispettori di zona nelle varie parti della penisola.

Con un termine molto caro ai gerarchi fascisti, si può dire che l'organizzazione era veramente capillare. Tra i principali centri dell'O.V.R.A., l'Agenzia "Orbis" cita gli uffici politici provinciali e locali, facenti capo alle questure ed alle prefetture;

Gli uffici politici non solo della segreteria generale del partito, ma anche delle federazioni dei fasci e delle segreterie politiche dei paesi, oltre che dei gruppi rionali.

Uno degli organi più attivi dell'O.V.R.A. venne creato nel 1935 da Achille Starace. Si tratta della C.C.I., ossia dell'organizzazione capillare interna, alla quale i fascisti di provata fede erano tenuti a fornire informazioni sul comportamento di tutti gli italiani, sia inseriti che non inseriti. Si trattava di una pesante sovrastruttura burocratica, con enormi schedari, aggiornati con minuzia particolare, e gli informatori erano imposti non solo negli uffici pubblici, ma anche nelle aziende private. Non per nulla Starace, in una riunione del direttorio, per terrorizzare i suoi più intimi collaboratori, pronunciò una frase molto significativa: "Fate attenzione, che io ho orecchie e occhi dappertutto!". Altri informatori erano molti portieri, tenuti a riferire sia alla questura che al gruppo

ca sicurezza. All'ufficio politico centrale facevano capo tutti gli uffici politici periferici della milizia ferroviaria e delle altre milizie speciali, che erano alle dirette dipendenze del comando generale. Particolarmente attivi erano i servizi della milizia confinaria, sorti in seguito al dualismo Starace-Bocchini.

I fasci all'estero, che mascheravano la loro criminosa attività sotto la veste dell'assistenza e della innocua propaganda artistico-letteraria, servivano invece Mussolini per seguire le mosse degli esuli antifascisti.

Tra gli organi militari — sempre secondo quanto riferisce la "Orbis" — compilavano rapporti di carattere politico taluni ed il S.I.M., come è stato largamente dimostrato anche nell'ultimo processo all'Alta Corte di Giustizia. Nell'amministra-

zione statale i più attivi centri informatori dell'O.V.R.A. furono il Ministero degli Esteri, il Ministero della Cultura popolare ed il Ministero degli Scambi e Valute. I Gabinetti di questi Ministeri furono, oltre strumenti di propaganda e di penetrazione politica, i centri di raccolta di molte informazioni di vario carattere, elaborate e trasmesse poi all'O.V.R.A. Il Ministero della Cultura popolare aveva infatti i suoi informatori ed i suoi schedari.

Nel campo operaio agivano attivamente i sindacati fascisti, attraverso tutte le loro sezioni interprovinciali, provinciali, locali, ecc.

Infine, una attività copiosissima in tale settore svolgeva la segreteria particolare di Mussolini, presso la quale funzionava, in collegamento con la presidenza del consiglio, un ufficio speciale. Tale ufficio assumeva, nelle sue attività, le forme più strane e l'"Orbis" informa che una emanazione di questo ufficio, dipendente dalla segreteria particolare di Mussolini, era alle dirette dipendenze del defunto presidente della "Stefani", Morgagni, che, come è noto, dopo il 26 luglio si suicidò. Il Morgagni curava di persona, in diretto collegamento con Mussolini la revisione o l'inoltro di tutte le informazioni che gli giungevano dall'estero, sia da informatori dell'agenzia.

A Casa o Fuori

"PERSONAL PROPERTY FLOATER INSURANCE" è la protezione perfetta

COPRE sempre:

Ogni proprietà personale in Ogni luogo contro Ogni rischio in Ogni circostanza.

V. A. DONATELLI INSURANCE BROKER

PL. 3131 Sun Life Bldg. Room 138 Montreal

ORA ARRIVATI ED IN VENDITA

I FAMOSI

Sali Montecatini

SE AVETE:

- BRUCIORE DI CUORE
- GAS ALLO STOMACO
- SFOGHI DI PELLE
- MAL DI TESTA
- LINGUA PATINATA
- FIATO CATTIVO
- FLATULENZA

dovuto a temporanei disordini — Usate i rinomati

SALI MONTECATINI

Distributori per tutto il Canada

Pasquale Bros. Limited

135 KING ST. EAST — TORONTO, ONT.

Telefono: ELgin 7397-8

IL DOTTOR

Vittorio Sabetta

Specialista in dermatologia e sifilografia

Delle Università di Napoli - Pavia - Genova

ANNUNCIA L'APERTURA DEL SUO UFFICIO DI DERMATOLOGIA E SIFILOGRAFIA

(Raggi X, Raggi Grenz, Diatermia, Raggi ultra violetti (Alpine & Kromayer) e Neve carbonica.)

Dr. VITTORIO SABETTA

188 Cooper St., Ottawa, Ont.

Telefono: 2-5537